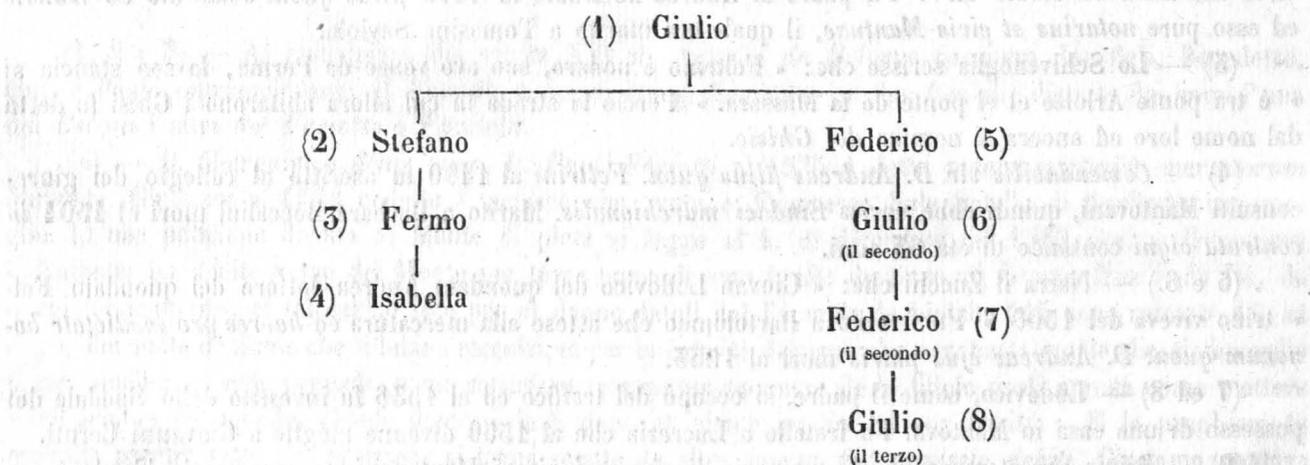


sunzione della Vergine fu trasportata lì presso in una sala del Seminario; ed apparisce da un antico registro che: « Teodoro Ghisi Mantovano fece il quadro ancora dell'Assunta ed in detto vi appare il millesimo » 1579 in cui anco si principiò l'ornamento di detto altare come appare da una lettera, dell'artefice. » Il quadro poi rappresentante Sant'Agata anche adesso è posto nella chiesa parrocchiale di Cibeno, ma in alcune parti sconciato dai voti che sopra vi furono apposti. Nel Necrologio Mantovano si legge che al 9 settembre 1601 il Sig. Theodoro Ghisi è morto in cont. del cigno de febre et fluxo in 13 dì de età de anni 63; a lui sopravvisse *Madonna Catherina* sua moglie, morta li 27 de febraro 1603.

(10) — Giorgio nato al 1520 apprese da Giulio Romano a disegnare e datosi poi ad incidere nel rame ben presto riuscì molto valente così che a venti anni di età mandò fuori in istampa i disegni delle pitture eseguite dal Buonarroti nella cappella Sistina che furono molto lodati. Giorgio, chiamato in Roma da Pietro Facchetti suo concittadino, vi stette per molti anni; ed il Bertani narra che a tempi di papa Paolo III, una volta fu nel tempio di s. Bartolomeo in insula insieme con Mes. Giorgio Ghisi Mantovano uomo veramente oggidì raro al mondo in tagliar rami e lavorare all'azzimina. Non diremo delle opere ch'egli fece all'intaglio nè di quella eseguita al 1576 sopra disegno di sua invenzione, perchè queste furono già da noi descritte parlando di cinque incisori Mantovani ecc. Sebbene non conosciamo opere certe da lui eseguite all'azzimina, pure dobbiamo credere ch'egli in tale intarsio fosse eccellente, ciò attestando il Vasari, il Bertani ed il Zanni. Ritornato in patria, al 15 dicembre del 1582 mes. Giorgio Ghisi morite in cont. aquila de febre et catarro de anni 62 lasciando vedova Lucia Nicolini che non lo aveva rallegrato di prole e che morì un anno dopo di lui.

(11) — Scrisse il Zucchi, cronista contemporaneo che: « Lodovico del quondam Teodoro Ghisi fu » vice tesoriere del 1637 et in questo terminò questa famiglia avendo dopo se lasciato una sola femmina, » che fu moglie di Francesco Framberti quale fu ambasciatore residente per sua Altezza Seren. in Venetia. »

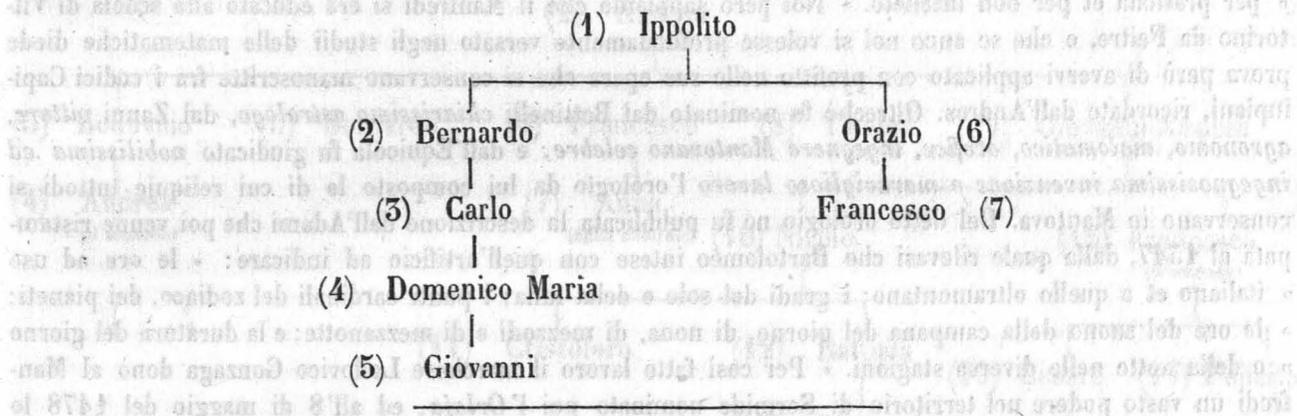
ALBERO 18 — Della famiglia di Fermo Ghisoni pittore.



(2, 3 e 4) — Nell'atto di ultima volontà scritto da Giulio Romano al 1546 si legge: *teste Firmo filio quon. Stephani de Ghisoni pignore et cive Mantuae de cont. pusterlae*. Fermo dal Zanni è nominato ancora stuccatore e dal Vasari eccellente pittore. Narra questi che il Ghisoni molto bene colori la geneologia di casa Gonzaga in uno studio che ha fatto il Signor Cesare Gonzaga; e che ottimamente ha dipinto nella chiesa di San Benedetto a Polirone la Natività di Cristo quadro che dice d'aver egli stesso veduto. Il Pippi si valse dell'ajuto di questo suo discepolo nell'eseguire gli affreschi operati nei palazzi della Corte e del Tè, e la tela su cui rappresentò la chiamata all'Apostolato, che rubata al principiare di questo secolo fu portata a Parigi. Fermo dipinse ancora diverse sue invenzioni entro le chiese di Sant'Andrea e della cattedrale. Visse 70 anni ed al 27 gennaio 1575 morite in cont. pusterla, undici anni dopo Isabella sua figlia, della morte della quale tanto si era doluto.

(1, 5, 6, 7, ed 8) — Al 1515 *Federicus filius quon. D. Julii Ghisoni* è nominato *notarius et civis Mantuae*. Da Federico nacque Giulio che fu padre ad altro Federico ed avo ad altro Giulio ambidue notaj, come rilevasi da diversi atti stati da loro stipulati nel secolo decimo settimo.

ALBERO 19 — Della famiglia di Bernardino Malpizzi pittore ed intagliatore.



(1, e 2) — Bernardo figlio ad Ippolito nacque al 1553. Studiò il disegno riuscì egli abile pittore ed intagliatore nel rame. Malamente nominato dal Coddè *Serafino* e da altri *Francesco* egli fu solito, come narra il Zanni, a segnare i proprii lavori col nome *Bernardi Malpiti, o Malputii, o Malpucci pictoris Mantuani*. Nel Necrologio si nota che al 10 novembre 1623 *Messer Bernardino Malpizzi morì in contratta de mastino de febre et gotta de anni 70*; e che Margherita, Cecilia ed Anna sue figlie erangli premorte in età giovanile.

(3, e 4) — Al 1659 è ricordato *D. Carolus filius quon. D. Bernardini Malpiti de cont. mastini* padre all' *Illustre et Eccellentissimo* giureconsulto Giovanni Domenico che ancora viveva al 1708.

(5) — Giovanni educato dal padre agli studii di giurisprudenza, al 1787 perdette Giustiniano unico suo figlio con cui venne a terminare la discendenza di questo ramo della famiglia Malpizzi.

(6, e 7) — Orazio nato al 1548 attese al traffico e morì al 1610. Di Francesco figlio di Orazio scrisse il Zucchi che: *è un mercante e fa bottega d'agucchieria di lana colla quale ha fatto acquisti di molti terreni*. A lui sopravvissero fino al 1688 la moglie Anna Scaini, e Francesco suo figlio che poi fu avo di Elena moglie a Carlo Zanatta.

ALBERO 20 — Della famiglia di Bartolomeo matematico e meccanico e di un altro Bartolomeo Manfredi pittore.



(1, e 2) — Giovanni al 1380, uno dei cittadini prescelti a far corteggio ad Agnese Visconti allora venuta in Mantova sposa a Francesco Gonzaga, fu padre a Pier-Giovanni ricordato vivente al 1450.